

TESTIMONIANZA di CANEPA Egle, nata a Ovada il 20 marzo 1923 e residente a Cremolino in via Pragliè 17.

(resa il 1° luglio 1978)

---

Io ho un fratello che fu ucciso nel canalone a fianco della Benedicta dai tedeschi e si chiamava CANEPA Rocco Renato del 1925, nato a Ovada, vulgo Aldo o Faiè, nome di battaglia "DICK". Quando andò via coi partigiani aveva le tasche applicate ai pantaloni poco sopra le ginocchia; i pantaloni erano alla zuava ma chiusi alle caviglie e di colore quasi grigio-verde, erano del tipo militare, di stoffa pesante, scarponi militari e una giacca a vento con la martingalla. Io lo trovai circa 20 giorni dopo nei pressi della cappelletta con la salma di un altro partigiano; era già stato rimosso da dove lo avevano ucciso; era stato colpito al petto da una raffica ed aveva un colpo sotto la nuca, verso il collo. Sotto aveva una maglietta. Dopo l'eccidio della Benedicta, un giovane che si seppe poi di Silvano d'Orba venne due volte a casa mia in bicicletta per cercare la fotografia di mio fratello perchè la voleva per ricordo; noi gliela demmo. Dopo una settimana, ritornò a casa nostra e ci restituì la fotografia dicendoci che non era degno di tenerla, e ci chiese che noi lo scusassimo e basta. Tutte due le volte ci chiese insistentemente scusa, "Mi scusi, mi scusi" diceva, ma noi non sapevamo per che cosa. Lui ci parlava di biglietti rossi e di una farmacia di Silvano d'Orba, ma noi non lo capivamo e pensammo che non fosse sano di mente; però, volevamo fare qualche cosa, sapere qualche cosa di lui, ma il giovane continuava a ripetere "Non son degno di lui, non son degno di lui" e mi restituì la fotografia di mio fratello. Quando la seconda volta gli rispondemmo "Ma sì, ti perdoniamo, ti perdoniamo", allora lui inforcò la bicicletta e non lo vedemmo più. Quando volli saperne di più da altri, mi si disse che quel giovane si era messo nel bosco ed era diventato pazzo. Era ancora tempo di guerra ma prima della fine della guerra, o alla fine del 1944 o all'inizio del 1945. Mi si disse che chi poteva sapere qualche cosa di suo fratello era uno di Silvano (sentire Nembo, perchè si tratta del cugino di Nembo che morì matto, e sentire anche Sceriffo che ne conosce tutta la storia; n. d.r.).- Mio fratello è sepolto nel Sacrario dei partigiani di Ovada.